

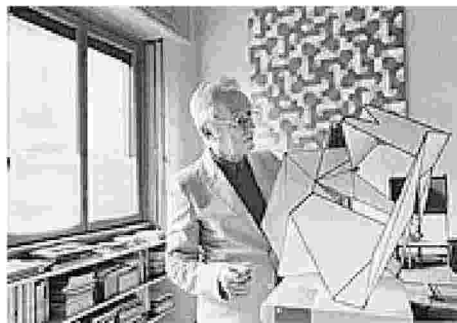
Da Warhol a Fo, gli amici di Maria

In mostra a Palazzo Morando 200 fotoritratti dall'archivio Mulas

Una carrellata per ripercorrere 30 anni di vita intellettuale milanese

«Milano mi piace moltissimo. Mi piace viverci, come se ci fossi nata, è la città giusta per me: è vivace, produttiva, aperta, piena d'iniziativa». Parole di Maria Mulas, la fotografa dalla chioma rossa, che di Milano traccia con le parole un quadro affettuoso. Attraverso la macchina fotografica Mulas è stata testimone chiave dello scenario culturale milanese. Ogni scatto un personaggio, ogni personaggio una storia e un incontro. Perché Maria è così: comunicativa, immediata, di una naturalezza che coinvolge e trascina. A documentare il suo lavoro e il suo talento, inaugura stasera a Palazzo Morando la mostra «Obiettivo Milano. 200 fotoritratti dall'archivio di Maria Mulas», selezione di stampe in bianco e nero che ritraggono il milieu intellettuale meneghino tra anni '70 e primi 2000.

«Maria vede i dettagli che sono nascosti dietro la vita», ha scritto di lei Ben Vautrier: vede in modo nitido ma indulgente, con una capacità empatica straordinaria che le permette di calarsi nell'altro. «Non sono ritratti d'immagine, ma di carattere, d'approfondimento — aggiunge Andrea Tomasetig, che con Maria Canella ha curato la rassegna —. Per questo tutti gli artisti celebri volevano essere ritratti solo da lei quando passavano da Milano. Il suo archivio, 10mila foto e 100mila negativi, è un vero tesoro». Ecco dunque, dopo una prima sala con foto di famiglia, una carrellata



Bianco e nero
Gae Aulenti nella sua casa milanese e Bruno Munari nel suo studio, entrambi ritratti negli anni Ottanta da Maria Mulas

straordinaria: da Andy Warhol con le «Ultime Cene» a Christo sui tetti di New York, da John Cage al teatro Out Off a Marina Abramovic in una performance. Sfilano pittori, scultori, designer, galleristi, critici: l'ami-

co Tadini scolpito dall'ombra, un buffo Keith Haring, Sottsass sornione, Vedova e Veronesi in un abbraccio, Tapies sotto la pioggia in piazza Duomo. La moda è rappresentata da Trussardi e Versace, Armani

e Miuccia Prada, mentre lo spettacolo vede in primo piano un intenso Giorgio Strehler, una sognante Carla Fracci, Liz Taylor a un doposcala nel 1971, Marco Ferreri allo specchio. L'ultima sala infine è una sorpresa: alle pareti il gotha della letteratura, tra editori, scrittori, poeti e giornalisti, Dario Fo e Natalia Aspesi, Giulio Einaudi e Allen Ginsberg, Umberto Eco e Alberto Moravia. Nelle vetrine invece la testimonianza diretta del ricco mondo di relazioni di Maria, tra schizzi, lettere, libri autografati, dediche, attestazioni di affetto e stima.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● «Obiettivo Milano. 200 fotoritratti dall'archivio di Maria Mulas» a cura di Maria Canella e Andrea Tomasetig con Antonella Scaramuzzino e Clara Melchiorre

● Da questa sera, vernice alle ore 18, al 6 settembre, a Palazzo Morando / Costume Moda Immagine, via Sant'Andrea 6

● Orari: mar.-dom. ore 9-13 e 14-17.30, ingresso libero

